

LEGIONE CARABINIERI DI PALERMO
Gruppo di Palermo - Nucleo Operativo

PROCESSO VERBALE - di sopralluogo eseguito in data 11 febbraio 1982 all'interno di un villino in costruzione ubicato in Palermo, via Mes^sina Marine nr.66/h, in occasione della scoperta e conseguente sequestro di attrezzature varie costituenti un laboratorio per la produzione di eroina e di un ingente quantitativo di sostanza verosimilmente stupefacente. - - - - -

136308

䷀ ䷁ ䷂ ䷃ ䷄ ䷅ ䷆ ䷇ ䷈ ䷉ ䷊ ䷋ ䷌ ䷍ ䷎ ䷏ ䷐ ䷑ ䷒ ䷓ ䷔ ䷕ ䷖ ䷗ ䷘ ䷙ ䷚ ䷛ ䷜ ䷝ ䷞ ䷟ ䷠ ䷡ ䷢ ䷣ ䷤ ䷥ ䷦ ䷧ ䷨ ䷩ ䷪ ䷫ ䷬ ䷭ ䷮ ䷯ ䷰ ䷱ ䷲ ䷳ ䷴ ䷵ ䷶ ䷷ ䷸ ䷹ ䷺ ䷻ ䷼ ䷽ ䷾ ䷿ ䷀ ䷁ ䷂ ䷃ ䷄ ䷅ ䷆ ䷇ ䷈ ䷉ ䷊ ䷋ ䷌ ䷍ ䷎ ䷏ ䷐ ䷑ ䷒ ䷓ ䷔ ䷕ ䷖ ䷗ ䷘ ䷙ ䷚ ䷛ ䷜ ䷝ ䷞ ䷟ ䷠ ䷡ ䷢ ䷣ ䷤ ䷥ ䷦ ䷧ ䷨ ䷩ ䷪ ䷫ ䷬ ䷭ ䷮ ䷯ ䷰ ䷱ ䷲ ䷳ ䷴ ䷵ ䷶ ䷷ ䷸ ䷹ ䷺ ䷻ ䷼ ䷽ ䷾ ䷿

L'anno millenovecentottantadue addì 20 del mese di febbraio,
in Palermo, negli uffici del Nucleo Operativo Carabinieri.- -

Nei sottoscritti ufficiali ed agenti di P.G., marescialli MAZ
ZARANO Vito e CIONCO Rolando, brigadiere MANZO Vito, appuntato
PICCIONE Giuseppe e carabinieri COSTANZO Luigi e AMORMINO Car-
mele, tutti addetti alla Sezione Rilievi Tecnici del suddetto
Nucleo Operativo, ognuno per la parte di competenza, riferia-
mo alla competente Autorità Giudiziaria quanto segue: - - - -

""Alle ore 11 dell'11 febbraio 1982, su ordine del comandante del Nucleo, ci recavamo in questa via Messina Marine, al civico 66/h, per effettuare un sopralluogo ed i rilievi tecnici, essendovi stati, poco prima, rinvenuti - da parte di militari dell'Arma - un ingente quantitativo di sostanza verosimilmente stupefacente ed attrezzature varie costituenti un laboratorio per la produzione di eroina. - - - - -

Sul posto constatavamo che al civico 66/h della via Messina Marine è ubicata una villa in costruzione risultata di pertinenza di DI SALVO Nicola, nato a Palermo il 5.7.1938 ed ivi residente corso Dei Mille nr.21. L'edificio è posto sulla sinistra della via Messina Marine, rispetto a chi la percorre verso Villabate. La villa presentava una moderna recinzione in muratura con in-

• / • • •



ferriata parallelamente alla via Messina Marine. Tra due pilastri in cemento posti in detta recinzione era sormentato un cancello in ferro a due battenti che si presentavano entrambi aperti. Attraverse detto ingresso si accedeva in una piazzuola prospiciente l'immobile fermato: da un corridoio pavimentato lungo metri 30 circa e largo metri 3, che univa l'ingresso esterno (cancello in ferro) agli ingressi che immettevano direttamente nei vani della villa. Tale corridoio era sormentato per tutta la sua lunghezza e larghezza da una intelaiatura in ferro a forma di arco nella parte superiore. Sulla destra del corridoio si notavano delle aiuole ed un muro, in comune con una adiacente costruzione, che ne delimitava il confine, mentre sulla sinistra dello stesso corridoio vi era un piccolo giardino con fontana e subito dopo un muretto con inferriata che delimitava l'immobile in argomento con le spiazze appartenente ad altre villine pure in costruzione. Percorrendo il citato corridoio in tutta la sua lunghezza si giungeva agli ingressi della villa (uno laterale sulla destra che immetteva in un vano terraneo e uno frontale che immetteva in più vani terranei e da dove si accedeva ai piani superiori) fermata dal piano terra, dal primo piano e dalla mansarda. - - - - -

Sul muro di destra che delimita il citato corridoio con altra costruzione, notavamo un cavo elettrico che dal cancello in ferro esterno raggiungeva, via aerea, una "cassetta" di presa di corrente posta in direzione di un pilastro in cemento sito all'interno del corridoio ed addossato al predetto muro. Alla "cassetta" erano allacciati, con nastre adesive rosse, due cavi elettrici di colore nero che raggiungevano: uno la prima imposta al piano terra della parte destra della villa e l'altre la finestra del primo piano, posta quasi in verticale dell' imposta già citata, protetta da un foglio compensato. Altre file elettriche, del tipo "piattina", costituiva l'allaccio per un motore per il tiraggio dell'acqua posto poco più avanti del pilastro in

cemento, che si collegava all'interno della prima imposta. Nella parte anteriore dell'edificio, a forma di "U", era installata una impalcatura in legno che da terra raggiungeva i piani superiori, poggandosi anche su altra analoga impalcatura appartenente alla adiacente villa posta sulla sinistra. Le aperture del piano terra erano del tipo porta-finestra, mentre nei piani superiori non vi era alcun tipo di infissi. Una coperta di lana colore marrone proteggeva la apertura del primo piano, stesso lato di quella protetta dal foglio di compensato. Da quest'ultima finestra (quella protetta dalla coperta) discendeva un tubo di gomma, color nero, che raggiungeva il tombino di scarico posto nelle spiazze antistante gli ingressi all'immobile. - - - - -

L'ingresso posto anteriormente al complesso immetteva in un vano a forma rettangolare, sulle cui pareti laterali si aprivano delle porte che conducevano in altri vani. Dette vano, scarsamente arredate, presentava, quasi al centro, un tavolo a forma circolare attorniato da sedie e sul quale erano appoggiati oggetti casalinghi ed un piatto ripieno di insalata d'arance con delle pesate, nonché un quaderno scolastico. Addossati alle pareti vi erano degli scaffali contenenti alcune bottiglie di vino e liquori, nonché quadretti e suppellettili vari. Vicino a dette scaffale vi era una bicicletta cross. Al centro della parete anteriore (davanti rispetto a chi guarda entrando dall'ingresso principale) si apriva una vecchia porta (sicuramente provvisoria) in legno a due battenti, che immetteva in un grande vano adibito a veranda. Tale vano era privo di imposta e allo stato rustico. Infatti era ben visibile lo stato grezzo dell'ambiente e si notava materiale edile varie accantonate al suolo. La parte anteriore, totalmente aperta, si affacciava sulla spiaggia. Al limite tra la spiaggia e l'immobile vi era una cuccia in legno in cui era legato un cane lupo avente la possibilità di controllare ampiamente



- 4 -

l'ingresso posteriore alla villa. Anche da tale lato era stata installata una impalcatura in legno fino ai piani superiori. La spiaggia, di tipo sabbioso, non presentava alcuna opera muraria e simile, idonea all'attracco di natanti nello spiazzo antistante la costruzione in argenteo. L'immobile distava dal mare circa 50 metri. - - - - -

Nel vano veranda, appesi a delle corde, vi erano ad asciugare indumenti per uso domestico. All'angolo sinistro vi era una piccola apertura da dove, mediante una rampa di scale, si raggiungevano i piani superiori. - - - - -

La veranda, così come il primo piano e la mansarda, nonché le strutture esterne dell'immobile, erano allo stato grezzo e prive di imposte, di pavimentazione e di rivestimento murale. - -

Attraverso il pianerottolo del primo piano si accedeva ad un corridoio che attraversa e divide tutti i vani ivi esistenti, compresi quelli ubicati nell'ala sinistra del fabbricato. Il corridoio, nella parte centrale, divideva i due vani, vuoti e grezzi, con accesso dalla parete destra, dal vano salone con accesso dalla parete sinistra. Quest'ultimo ambiente, a forma rettangolare e molto ampio, si affacciava nella parte posteriore dell'edificio e cioè sulla spiaggia. Sul pavimento di tale ambiente vi erano degli arnesi edili e del materiale vario, nonché all'angolo anteriore destro della parete destra e precisamente vicino la seconda apertura che collega il vano col corridoio, adagiati sul pavimento e posti su sacchi di tela juta, un quantitativo di sostanza granulosa, parte di colore scuro e parte di colore chiaro, verosimilmente stupefacente. - - - - -

Proseguendo oltre per il corridoio si raggiungeva l'ala destra della villa e dalla parete destra ed anche quella anteriore, attraverso due aperture, si giungeva in altrettanti vani. - -

Il primo vano, con accesso dalla parete destra, aveva forma quadrata (metri 3x3) e con una sola finestra priva di infissi,

./...

che si affaccia sul lato anteriore della villa e precisamente nel passaggio esterno che unisce le stanze laterali delle due ali dell'edificio, presentava - adagiati al suolo e disposti in maniera disordinata, lasciando al centro solo lo spazio sufficiente per il passaggio - i seguenti oggetti:- - - -

- nr. 4 caldaie in acciaio a pressione (modificate artigianalmente), vuote;- - - - -
- nr. 4 pentole in acciaio inox, prive di coperchio, contenenti: 2 una sostanza di colore marrone e 2 sostanza delle stesse tipo, però più scura;- - - - -
- nr. 1 compressore marca Ceccato dalla capacità di litri 50, avente matricole 121853 e ANCC121971 R0;- - - - -
- nr. 3 contenitori (bidoni) in plastica di colore bleu da Kg. 50, contenenti antride acetica (due pieni e uno per metà);- - - - -
- nr. 2 saldatrici in acciaio marca "Cibra" per la chiusura di buste di plastica, con tre pedali in metallo;- - - - -
- nr. 31 pacchi contenenti "carta da filtro";- - - - -
- nr. 1 pacco contenente otto scatole di "indicatrice universale;- - - - -
- nr. 1 frullatore marca Moulinex;- - - - -
- nr. 4 mascherine senza marca, nr. 34325 "2" con tre filtri, di cui due marca Pirelli e uno marca "P";- - - - -
- nr. 3 maschere marca Pirelli, mod. C 607, di colore nero, con filtri Dirin 600 U SEKUR, partita 6217, scadenza 7 1985;
- nr. 3 flaconi di vetro da litri 1, contenenti "Esterelitico";
- nr. 3 "teglie" in alluminio (solitamente usate dai panificatori);
- nr. 5 cuscini di stoffa a fantasia;- - - - -
- nr. 11 contenitori (bidoni) in plastica bianca da litri 30 e 20, di cui sette pieni di "acetone";- - - - -
- nr. 3 sacchi di carta consistente, da Kg. 50 cadauno, contenuti Seda (due pieni e sigillati ed uno pieno per metà);- - -
- nr. 4 contenitori (tinozze) in plastica di colore bianco,



vuoti;- - - - -
- nr. 2 contenitori in plastica di colore rosso, con manici e del tipo casalingo, vuoti;- - - - -
- nr. 2 contenitori in plastica di colore azzurro, con manici e del tipo casalingo, vuoti;- - - - -
- nr. 7 contenitori in plastica (portavivande solitamente usati per pic nic) in parte sperchi, contenenti materiale vario tra cui stracci da cucina, provette in vetro di varie dimensioni; piccoli recipienti in vetro a forma di imbuto rovesciate, coperchi nuovi in acciaio per pentole, ed altre;- - - - -

Si da atto che l'ambiente era pregnato di un pungente odore di acidi.- - - - -

Il secondo vano, con accesso dalla parete anteriore del corridoio, avente forma rettangolare ed occupante tutta l'ala destra della villa, si presentava anch'esso allo stato grezzo e con due finestre, prive di imposte, sulla parete destra, una al centro della stessa parete protetta da un foglio di compensato e l'altra all'angolo destro protetta da una coperta di lana di colore marrone chiaro. L'accesso a detto vano era protetto da un drappo di stoffa di colore rosso. Il vano era illuminato da due neon posti al centro delle pareti anteriore e di sinistra. Anche in questo ambiente si constatava la presenza di un caratteristico odore di acido. Nel vano, variamente sparsi, si constatava la presenza del seguente materiale:- - - - -

- nr. 1 tinozza in plastica di colore bianco, piena di acqua pulita;- - - - -
- nr. 1 recipiente in plastica di colore azzurro con il fondo colmo di liquide di colore scuro; - - - - -
- nr. 4 teglie di alluminio, vuote, di diverse dimensioni, simili a quelle notate nella prima stanza;- - - - -
- nr. 1 secchio in plastica di colore verde, vuoto; - - - - -
- nr. 1 sedia di piccole dimensioni di tipo a sdraio sulla quale era poggiato un camice di colore bianco, in parte sperco

di liquido scuro (trattasi di camice per persona adulta di normale corporatura e sicuramente per soggetto di sesso maschile come si evince dal tipo di chiusura); - - - - -

- nr. 1 contenitore con manico, di colore azzurro, vuoto;- - - - -
 - nr. 3 secchi di plastica di colore blu vuoti;- - - - -
 - nr. 2 contenitori (bidoni), in plastica di colore bleu, vuoti, da Kg. 50 cadauno, con applicata etichetta su cui é annotato anidride acetica;- - - - -
 - nr.4 "scolapasta" in plastica di colore bianco, alcuni dei quali in parte sperchi di polvere di colore marrone;- - - - -
 - nr. 2 pentole in alluminio, di cui una adagiata sopra un fornello elettrico, contenenti per metà una sostanza densa di colore scuro. Si dà atto che il fornello elettrico era spento però alcuni dei militari che avevano effettuato irruzione nell'immobile riferivano che prima era acceso e che il contenuto della pentola era in ebollizione; - - - - -
 - nr. 1 fornello elettrico, simile a quello già indicato, poggiava al suolo poco distante dal primo;- - - - -
- Si dà atto che entrambi i fornelli erano corredati da relativi cavi elettrici di colore nero, lunghi metri 2 circa, completi di spine. Sicuramente venivano collegati ad una presa di corrente che pendeva da altro cavo elettrico nero addossato alla vicina parete e collegato all'impianto esistente nel vano. — Addossato alla parete sinistra vie era un tavolo in legno di forma rettangolare e con i "piedi" pieghevoli, su cui erano poggiati i seguenti oggetti: - - - - -

nr. 1 motorino elettrico, di colore verde pisello, con un tubo di gomma collegato ad una ampolla di vetro a forma di cono rovesciato, contenente nel fondo del liquido nero, sulla quale poggiava una tazza ad imbuto filtrante contenente una sostanza granulosa di colore beige ed in cui poggiava un cucchiaino sporco della stessa sostanza. Il motorino era collegato, mediante filo elettrico con spina, ad una presa di corrente, sostenuta



- da una tavola in legno e sulla quale erano installate anche -
 un'altra presa di corrente e numero due interruttori;- - - - -
- nr. 1 pentola in acciaio contenente per metà una sostanza di
 colore marrone scuro. All'interno di detta pentola e con il
 manico adagiato sul bordo della stessa, vi era un piccolo te-
 gamine (sicuramente utilizzato per prelevare la sostanza con-
 tenuta nella pentola in dosi modeste e travasarla nella taz-
 za ad imbuto posta sopra l'ampolla di vetro di cui si è già
 parlato); - - - - -
- un beccale in plastica di colore bianco e con manico, conte-
 nente per metà del liquido bianco (incolore);- - - - -
- nr. 1 teglia in alluminio piena di una sostanza granulosa di
 colore marrone chiaro e su cui era immersa una spatola (at-
 trezze queste normalmente utilizzate dagli stuccatori);- - -
- nr. 1 teglia, simile a quella già descritta, contenente - in
 parte - sostanza simile a quella contenuta nella prima teglia,
 però più raffinata. Detta teglia era poggiata su un fornello mar-
 ca Moulinex; - - - - -
- nr. 1 fornello elettrico marca Moulinex, all'atto della consta-
 tazione spento, munito di cavo elettrico con spina inserita
 nella presa di corrente di cui è cenno sopra; - - - - -
- nr. 3 tazzine per caffè, nr. 1 strofinaccio, nr. 1 bottigliet-
 ta contenente per metà caffè, nr. 2 spatole simili a quella
 sopra descritta;- - - - -
- nr. 1 bilancia in metallo con piatto ed indicatore di peso a
 lancetta, marca "Arsa" per una portata massima di Kg. 2, muni-
 ta di manopola per la variazione di peso a sbalzi di grammi
 200. Il piatto della bilancia conteneva tracce della sostan-
 za descritta e contenuta nelle teglie di cui sopra;- - - - -
- Sul pavimento e sotto il tavolo di cui sopra, si constatava la
 presenza del seguente materiale:- - - - -
- alcuni sacchetti in plastica contenenti carbone vegetale;- -
- una cassetta contenente alcuni utensili;- - - - -

- alcuni recipienti in plastica; - - - - -
- un frullatore elettrico, privo del bicchiere, marca ~~EL~~
ELETTRIC; - - - - -

Lunge la parete sinistra, a partire dalle prese ed interruttori posti sopra il tavolo e già descritti, vi era un cavo elettrico di colore nero che si collegava ad altre congegni fermate di interruttori e prese poste nella parete anteriore e che proseguiva lunge la stessa parete e quella di destra fino a raggiungere la finestra protetta dal foglio di compensato. Appesa al cavo elettrico pendeva una maschera antigas con il relativo filtro. Nella perpendicolare della predetta maschera e poggiato su due assi in legno poste per terra, vi era un sacco di plastica trasparente contenente una sostanza di colore bianco (verosimilmente soda). - - - - -

All'angolo sinistro della parete anteriore, adagiato per terra, vi era un carrello in ferro con 4 ruote sul quale erano installati un motore elettrico marca SICEM ed una pompa marca ASSI collegata al motore mediante una cinghia. Sul motore era installata una "turbina" dalla quale si dipartiva un filo elettrico collegato ad una presa di corrente installata su un piccolo pannello di legno sito quasi al centro della parete anteriore in direzione di un tavolo in legno. Dalla parte superiore della pompa fuoriuscivano numero due tubi di gomma di colore nero collegati uno ad un bidone di plastica colore bianco da litri 20 nel cui fondo era depositato del liquido scuro, e l'altro invece pendeva verso il suolo. Sul pannello in legno di cui sopra erano installati due interruttori ed altra presa di corrente con spine multiple. Addossato al centro della parete anteriore vi era un tavolo in legno, simile a quello già descritto, a forma rettangolare (metri 1,80 X 0,88). Su di esso erano poggiati i seguenti oggetti: - - - - -

- un fornello elettrico dal quale fuoriusciva un filo collegato ad una presa allegata nel pannello in legno di cui è cenno sopra; - - - - -

- una beccia in vetro trasparente a forma di "palla", contenente per metà una sostanza bianca, poggiata sopra il fornello elettrico già citato. A dire dei militari per primi intervenuti nel locale, il fornello elettrico di cui sopra al momento dell'irruzione era acceso e la sostanza contenuta nella beccia di vetro molto più chiara. Tale beccia presentava nella parte superiore un "beccuccio" a cui era innestato un tubicino in gomma di colore nero collegato ad un recipiente in vetro trasparente a forma cilindrica, verosimilmente da litri uno, contenente una sostanza liquida di colore chiaro, anch'esso posto sopra il tavolo. A tale recipiente di forma cilindrica era collegato, sempre nella parte superiore, un altro tubicino, in gomma di colore chiaro, la cui estremità era poggiata all'interno di una carraffa in plastica di colore bianco. In quest'ultimo recipiente si notavano, sul fondo, alcune gocce di liquido bianco (verosimilmente acido). Si precisa che all'estremità del tubicino e cioè nella parte in cui si immette nella carraffa era innestato un "beccuccio" in vetro trasparente; - - - - -
- due pentole in acciaio, prive di coperchio, ripiene di sostanza liquida densa. In una il contenuto era di colore beige e nell'altra di colore scuro. Nella prima pentola era "immerso" un mestolo piatto in legno ed al manico della stessa era legata con una cordicella il recipiente in vetro a forma cilindrica di cui sopra; - - - - -
- una radiolina a transistors; - - - - -
- un recipiente metallico (bicchiere) vuoto; - - - - -
- alcuni quaderni con appunti vari; - - - - -
- uno strefinaccio sperco; - - - - -
- una spatola per stuccatori; - - - - -
- due bottiglie - flaconi - della ditta Carlo Erba, con etichetta "ANALYTICALS" - acido solforico 96% - contenenti, per metà del liquido; - - - - -



- una bottiglia da litri uno della "Coca Cola", contenente per metà dell'acqua; - - - - -
 - una bottiglia, vuota, in vetro a forma di imbuto rovesciato e con beccucchie nella parte superiore della stessa, uguale a quella rinvenuta sul primo tavolo; - - - - -
 - un coltello da cucina con manico bianco; - - - - -
 - un cucchiaino in metallo sporco della sostanza granulosa di colore marrone chiaro; - - - - -
 - un "indicatore universale"; - - - - -
 - un forno elettrico marca Moulinex, all'atto del sopralluogo spento, simile a quello riscontrato sul primo tavolo. Sopra il forno vi era una "carta da filtro" (scatola); - - - - -
- Si dà atto che il tavolo in argenteo era sporco di residui della sostanza granulosa di colore marrone chiaro, in modo più accentuato nella parte anteriore. - - - - -
- Sotto il tavolo e poggiato per terra vi era uno scatole di cartone, vuoto ma con contenitori in polisterolo, relativo ai flaconi di acido di cui sopra. - - - - -
- Addossate alla parete anteriore, attaccate quasi al tavolo sopra descritte e alla parete destra, vi era un sacco di plastica nera (simile a quelle normalmente utilizzate per la raccolta dei rifiuti) contenente dei rifiuti tra cui: - - - - -
- numerosissime "carte da filtro" già usate e sporche di carbone vegetale; - - - - -
 - numero 54 sacchetti di stoffa con le seguenti caratteristiche: - - - - -
 - numero 24 con la scritta a penna biro di colore bleu, nella parte esterna superiore, "M.H."; - - - - -
 - numero 6 con la stessa scritta però a penna biro di colore rosso; - - - - -
 - numero 2 contrassegnati, sempre nella parte esterna superiore e con penna biro di colore bleu, da due "X"; - - - - -
 - numero 5, più grandi di quelli elencati, con segni di le-



gatura nella parte superiore; - - - - -

- . numero 4, più piccoli, con gli stessi segni di legatura;-
- . numero 8 con bordi cuciti a macchina; - - - - -
- . numero 4 di tela leggera con cordicella; - - - - -
- . numero 1 impregnato di una sostanza verosimilmente stupefa-
cente; - - - - -

- numero 100 sacchetti di plastica trasparente con evidenti trac-
ce di polvere colore marrone chiaro; - - - - -

- numero 2 sacchetti, più grandi, in plastica, con nodo; - - - -

Addossato alla parete destra e nei pressi del sacco di plastica
di colore nero di cui sopra, vi era un recipiente in plastica
di colore azzurro e con manici, nel cui fondo vi era una sostan-
za asciutta, piuttosto raffinata, di colore marrone chiaro. Pog-
giati per terra ed antistanti il foglio di compensato che co-
priva la finestra della stanza, vi erano numero 6 contenitori
(bidoni) di plastica di colore bianco, da litri 20 e 30, di cui
3 vuoti e gli altri pieni di liquide, verosimilmente acide.- - -

Adagiato su alcuni dei bidoni di cui sopra, vi era un camice
bianco, in parte unto e macchiato di sostanze varie, per perso-
na adulta.- - - - -

Sulla seglia dell'ingresso protetto da una coperta di lana mar-
rone, vi era un motorino elettrico, marca Calpeda, di colore
bleu, per il tiraggio dell'acqua. Lo stesso ^{era} allacciato ad un
tubo di gomma nera che usciva all'esterno e discendeva fino al
piano terra dove si innestava nel tombino esistente nelle spiaz-
ze antistante l'immobile; un'altro tubo in gomma dello stesso
tipo di quello già descritto, era allacciato allo stesso mote-
rino, però con l'estremità adagiata sul pavimento della stanza
in cui erano i due tavoli in legno.- - - - -

Di da atto che i rimanenti vani del primo piano e quelli della
mansarda erano grezzi e vuoti.- - - - -

Subito dopo il sopralluogo veniva esteso ai vani siti al piano terra ed esattamente a quelle stanze ubicate nelle due "ali" della villa. Tali vani, adibiti ad abitazione, erano accessibili sia dalle porte esterne già menzionate all'inizio del presente verbale e sia internamente attraverso il vano centrale sito al piano terra dell'immobile. I due vani dell'ala sinistra erano arredati con mobilio vario ed erano comunicanti tra loro. I due vani dell'ala destra erano pure comunicanti tra loro, ma scarsamente arredati. Nel vano con ingresso dalle spiazze antistante la villa e cioè in quello in cui si immette il cavo elettrico di colore nero allacciato alla cassetta dell'ENEL posta vicino al palo in cemento sito, quest'ultimo, nel corridoio esterno, sotto il divano federato in vilpelle di colore marrone si constatava la presenza di una rivoltella marca STURM RUGER calibro 357 Magnum con matricola abrasa e con numero 6 cartucce inserite nel tamburo. Detta arma che era avvolta in un giornale ed in un sacco di tela juta, era stata notata poco prima da militari della Compagnia CC. di Palermo Piazza Verdi nel corso della perquisizione del locale. Nelle stesse vano, nella parete in cui si apriva la porta-finestra, vi era un pannello con ~~installati~~ installati vari interruttori e prese di corrente, il tutto facente parte, verosimilmente, di un "apparato di comando" per la deviazione e irrogazione della corrente. A tale pannello erano collegati i cavi elettrici che provenivano dall'esterne. - - - - Sul posto intervenivano i Sostituti Procuratori della Repubblica di Palermo, Dottori Giusto SCIACCHITANO e Girelano Alberto DI PISA per le incombenze di loro competenza. - - - - Da da atto che tutte il materiale inerente al "laboratorio" e la sostanza verosimilmente stupefacente, il tutto citate ed elencate nel presente verbale, sottoposte a sequestro, per disposizione orale dei prefati magistrati veniva trasportate negli uffici di questo Nucleo Operativo per ulteriori accertamenti e repertazione. - - - -

- 14 -

Si da altresì atto che nel corso del sopralluogo sono state esaltate con polvere di alluminio nr.13 impronte digitali e palmari ed asportate con adesivo nero. Dette impronte, catalogate con i numeri da 1 a 13, sono state asportate:-- --

- 1)- dalla pentola adagiata sul tavolo nr.2; -- -- -- --
- 2)- dalla pentola adagiata sul tavolo nr.1;-- -- -- --
- 3)- dalla bottiglia posta sotto il primo tavolo; -- -- -- --
- 4)- dalla pentola adagiata sul tavolo nr.1; -- -- -- --
- 5)- dalla bilancia posta sul tavolo nr.1; -- -- -- --
- 6)- dalla pentola adagiata al suolo nella prima stanza; -- --
- 7)- dalla beccia posta sul primo tavolo; -- -- -- --
- 8)- dalla beccia posta sul primo tavolo; -- -- -- --
- 9)- dalla pentola adagiata al suolo della prima stanza; -- --
- 10)- dalla beccia posta sul tavolo nr.2; -- -- -- --
- 11)- dal flacone di acido posto sul tavolo nr.2; -- -- -- --
- 12)- dalla beccia posta sul tavolo nr.2; -- -- -- --
- 13)- dal contenitore in vetro a due beccucci e pieno di liquido posto sul tavolo nr.2; -- -- -- --

In tutti i locali descritti e sui materiali sequestrati sono state effettuate numerose riprese fotografiche a colori ed in bianco e nero, che si allegano al presente verbale ed a cui si rinvia per una maggiore dellucidazione su quanto riferito e sulla spiegazione particolareggiata dei singoli reperti.-- -- -- --
del che è verbale.-- -- -- --

Fatto, letto, confermato e sottoscritto in data e luogo di cui sopra.-- -- -- --

Cp. Amministratore
P.E. Contarelli
App.to Pirelli

Brig. Mauro V. R.
M.H. Oreste Rolando
M.H. Mazzarone